LA NAZIONE
GROSSETO

IL CASO

Nuova legge per lo scavo Confartigianato «Un'assurdità»

LA POLITICA colpisce ancora. E a farne le spese sono – manco a dirlo – sempre le imprese. Stavolta a causare nuovi problemi è il Dpr 120, che disciplina la gestione delle terre e delle rocce da scavo. Nelle intenzioni, la disciplina normativa si proponeva di riordinare e semplificare la materia: in realtà, però, dà vita all'ennesimo assurdo adempimento a carico degli imprenditori, in particolare a quelli che operano nel comparto edile, cioè la categoria che forse più di tutte ha sofferto e sta soffrendo la crisi. Sì, perché la nuova normativa prevede che prima di scavare una buca, anche di un solo metro cubo, l'impresa debba avvertire 15 giorni prima il Comune e l'Arpat. «Ancora una volta, purtroppo – dice Mauro Ciani, segretario generale di Confartigianato Imprese Grosseto – la politica si dimostra sorda rispetto alle esigenze delle piccole e medie imprese edili. Dietro queste norme c'è davvero l'intento di migliorare o semplificare le cose? Non si pensa ai risvolti e alle implicazioni? Continua lo stillicidio di adempimenti a carico degli imprenditori: stavolta è il ministero dell'Ambiente che, volendo fare chiarezza sulle norme che disciplinano lo scavo di terra e roccia, appesantisce i procedimenti e i costi introducendo norme che favoriscono chi opera nell'illegalità».

I NODI DEL LAVORO
Vestaglie Azzurre, è il giorno clou
La scuola di sartoria può avere l'ok
Agricoltura e terziario, in Maremma scatta l'allarme crisi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.